CELEBRAZIONI LITURGICHE

Domenica 8:
XXIII DOMENICA T. ORDINARIO
7.30 Giuseppe e Elsa + Bottaro Angelo.
9.00 Faldon Cesira.
10.15 25° Ann. Di Matrimonio:
Bullo Massimo e Babato Marcia.
11.30 Offerentis.
18.30 Gasparini Dora.

Lunedì 9:
8.30 Padovan Ilarione + Stivanello Ivo e Angelo.

Martedì 10:
8.30 Gomiero Antonia + Schianta Deborah + Savio Giovanni e Torresan Marianna + Cherubin Silvano, Fam. Riato e Fam. Cherubin.
Ore 9.45 alla Casa di Riposo in Ospedale

Mercoledì 11:
8.30 Fam. Peruzzi + Pampagnin Ulisse (Sett.).

Giovedì 12:
8.30 Cherubin Silvano e Paola, Rigoni Leandro, Suor Lina, Durello Ester.

Venerdì 13: ***S. Giovanni Crisostomo - memoria***
8.30 Agnese, Egidio e Renzo.
Ore 9.45 alla Casa di Riposo di Via Garibaldi

Sabato 14: ***Esaltazione della S. Croce - festa***
8.30 Guglielmi Maria, Luigi, Angelo, Gianna.
18.30 Faggian Marco + Colucci Imma e Simone + Bruno + Alabò Pietro e Ofelia, Armando, Carlo e Giovanni.

Domenica 15:
XXIV DOMENICA T. ORDINARIO
7.30 Favaro Antonietta.
9.00 Palmosi Tiziano e Idalma.
10.15 Per la Comunità
11.30 Offerentis.
15.00 Matrimonio:
Stravolo Lucia - Lentino Salvatore
18.30 Offerentis.

NOTIZIE e APPUNTAMENTI

╬ *in questa settimana abbiamo celebrato le esequie di* ***Pampagnin Ulisse*** *di anni 63*

Lunedì 9	**ore 20.30** incontro con le catechiste
Mercoledì 11	**ore 15.30** incontro del gruppo "mani operose"
	ore 21.00 in duomo Concerto di solidarietà dell'Orchestra Sinfonica Chaikovsckij di Russia (60 elementi)
Giovedì 12 :	**oggi viene portata la S. Comunione agli ammalati**
	ore 12.30: Preghiera ecumenica e celebrazione della Parola di inizio anno scolastico con i padri della chiesa ortodossa in Duomo. Sono attesi i ragazzi e le famiglie al termine delle lezioni.
	ore 20.30 Prove di canto per la Corale

CINEMA ITALIA

Domenica 8:	**ore 15.30 e 18.00**	**Il Re Leone**
	ore 20.30	**Blinded by the light**
Martedì 10:	**ore 18.30**	**Apollo11**
	ore 21.00	**Blinded by the light**
Mercoledì 11:	**ore 18.30**	**Blinded by the light**
	ore 21.00	**Apollo 11**
Sabato 14:	**ore 18.30**	**Il re Leone**
	ore 21.00	**Mio fratello rincorre i dinosauri**
Domenica 15:	**ore 15.30**	**Il re Leone**
	ore 18.00	**Mio fratello rincorre i dinosauri**
	ore 20.30	**Mio fratello rincorre i dinosauri**

PARROCCHIA SAN ROCCO
DOLO
Foglietto settimanale

N. 35 Settimana 8 - 15 Settembre 2019

tel: 041-410027 - **mail:** parrocchia.dolo@libero.it
sito della Parrocchia: www.parrocchiadolo.it

Rinunciare a ciò che ci impedisce di volare

Se uno viene a me e non mi ama più di quanto ami suo padre, sua madre... e perfino la propria vita, non può essere mio discepolo. Gesù non instaura una competizione di sentimenti per le sue creature, perché sa che da questa ipotetica gara di emozioni non uscirebbe vincitore, se non presso pochi eroi o santi, dalla fede di fiamma. Ci ricorda invece che per creare un mondo nuovo, quello che è il sogno del Padre, ci vuole una passione forte almeno quanto quella degli amori familiari.
È in gioco un nuovo modo di vivere le relazioni umane: mentre noi puntiamo a cambiare l'economia, Gesù vuole cambiare l'uomo. Lo fa puntando tutto sull'amore, e con parole che sembrano eccessive, sembrano cozzare contro la bellezza e la forza degli affetti, perché la felicità di questa vita non sappiamo dove pesarla se non sul dare e sul ricevere amore. Ma il verbo centrale su cui poggia la frase è: se uno non «ama di più». Allora non di una sottrazione si tratta, ma di una addizione. Gesù non sottrae amori, aggiunge un «di più». Il discepolo è colui che sulla bellezza dei suoi amori stende una più grande bellezza. E il risultato non è una sottrazione ma un potenziamento, non una esclusione ma una aggiunta: Tu sai quanto è bello dare e ricevere amore, quanto contano gli affetti della famiglia, ebbene io posso offrirti qualcosa di ancora più bello e vitale. Gesù è la garanzia che i tuoi amori saranno più vivi e più luminosi, perché Lui possiede la chiave dell'arte di amare.
Seconda condizione: Colui che non porta la propria croce e non viene dietro a me... La croce: e noi la pensiamo metafora delle inevitabili difficoltà di ogni giorno, dei problemi della famiglia, di una malattia da sopportare, o addirittura del perdere la vita. In realtà la vita si perde come si spende un tesoro: donandola goccia a goccia. Per cui il vero dramma non è morire, ma non avere niente, non avere nessuno per cui valga la pena spendere la vita. Nel Vangelo la croce è la sintesi dell'intera storia di Gesù: amore senza misura, disarmato amore, coraggioso amore, che non si arrende, non inganna e non tradisce. Prendi su di te una porzione grande di amore, altrimenti non vivi; prendi la porzione di dolore che ogni amore comporta, altrimenti non ami.
Terza condizione: chiunque di voi non rinuncia a tutti i suoi averi, non può essere mio discepolo. Perché la tua vita non dipende dai tuoi beni, «un uomo non vale mai per quanto possiede, o per il colore della sua pelle, ma per la qualità dei suoi sentimenti. Un uomo vale quanto vale il suo cuore» (Gandhi). Gesù chiede sì una rinuncia, ma a ciò che impedisce il volo. Chi lo fa, scopre che «rinunciare per Te è uguale a fiorire» (M. Marcolini).

Padre Ermes Ronchi

Pensando di fare cosa gradita a molti, pubblichiamo il testo del ringraziamento che don Michele ha letto nella santa messa delle 11.30 domenica 2 settembre.

"E sarai beato..." Questa espressione del Vangelo è l'espressione che meglio interpreta il mio stato d'animo per concludere il mio ministero di prete tra voi. Sì, dopo cinque anni posso proprio dire che "sarai beato". **"E sarai beato..."**

Grazie a voi, prima di tutto, che di domenica in domenica avete accettato proprio da me la presidenza dell'Eucaristia. Ho cercato in tanti modi di farvi capire che chi andava lodato e ringraziato era solo il Signore e ho sempre ascoltato con disagio i vostri commenti buoni su di me o sull'omelia, perché tutto ciò non conta nulla. Ciò che è importante è che in questo momento, santissimo eppure così vicino, il più grande dono che abbiamo condiviso in questi anni, il Signore ci rende beati…

E sarai beato... grazie a tutti coloro con i quali ho ascoltato la Parola di Dio: i piccoli e i grandi dei centri di ascolto, chi li ha guidati, le varie occasioni con gli adulti… Ogni volta che la Parola entra, la gioia si espande…

E sarai beato... grazie ai membri del Consiglio Pastorale, del Consiglio per la Gestione Economica, ai Volontari del Centro Parrocchiale, del Cinema Italia, della don Milani, della sagra. Il vostro suggerire, ascoltare, capire, proporre, incontrare, farvi carico, il vostro impegno e dedizione, ha limitato il mio orgoglio e le mie sicurezze. Il bene che volete a questa comunità ha sempre scaldato il mio cuore, ed è diventato spazio di gioia pura.

E sarai beato... grazie alla presidenza e agli educatori dell'Azione Cattolica, perché avete toccato con mano la mia povertà, i miei limiti, la fatica di gestire il tempo, le proposte e le pazzie e, nonostante tutto questo, avete accolto il mio ministero e la mia persona, e questo è stata gioia di cui ho goduto e che sempre porto nel cuore.

E sarai beato... grazie ai genitori della Scuola dell'Infanzia, perché non sono nemmeno certo di aver mai fatto una prova completa, eppure mi avete accolto nelle vostre famiglie e nelle piccole vite dei vostri figli trovando un mondo ricco di amicizie, di possibilità di annuncio del Vangelo, di provocazioni per crescere, e anche con voi la gioia è entrata nel mio cuore.

E sarai beato... grazie agli ammalati, in particolare in don Alessandro, nella sua veloce fuga verso il cielo, da cui ho imparato che ogni istante va goduto e riempito del Signore, malati che mi hanno sempre aspettato e aperto la porta delle loro case, e così hanno fatto fiorire gioia vera.

E sarai beato... grazie ai ragazzi del coro Searching Beat, nel fascino di non mollare mai, **al coro degli adulti, ai ministri straordinari della comunione,** agli accompagnatori dei genitori, al gruppo della San Vincenzo, alle Mani Operose, che si sono accontentati di briciole del mio tempo e hanno saputo trasformare queste briciole, in pane che profuma di beatitudine.

E sarai beato... grazie alle catechiste, che hanno saputo rinnovarsi in modo straordinario, che hanno avuto sempre tatto, ricerca, passione, affetto per i nostri ragazzi, nella bellezza del nuovo percorso di iniziazione cristiana. Dove c'è il cambiamento passa la gioia di continuare a camminare.

E sarai beato... grazie alle suore, ai collaboratori silenziosi e importanti Mi hanno fatto scoprire la sapienza della Chiesa nel silenzio della preghiera, del bene e dei gesti concreti. Qui la gioia si fa un fiume in piena.

E sarai beato... grazie a Silvano, a Patrizia, al gruppo di donne e di uomini che puliscono gli ambienti della nostra vita comunitaria, che lavano la biancheria della chiesa, che la rendono signorile e bella con i fiori. Il vostro servizio e il modo con cui lo fate sono stati per me profumo di gioia, come il nardo sui piedi di Gesù.

E sarai beato... grazie a voi ragazzi e a voi giovani: Ho cercato di annunciarvi la bellezza dell'incontro con Gesù, a volte tirandovi le orecchie, ma con il desiderio di indicarvi ciò che ha cambiato la mia vita. La vostra gioia non può che essere contagiosa.

E sarai beato... grazie ai preti e dai laici del Vicariato. Sono stati una compagnia buona, bella, arricchente, stimolante, che mi ha fatto crescere molto e mi ha insegnato ad amare la Chiesa più in là dei confini della parrocchia, e dove il cuore si allarga, la gioia corre.

E sarai beato... grazie alle famiglie che, con delicatezza e discrezione, non mi hanno mai lasciato solo, mi hanno corretto e preso per mano, e la fedeltà è il terreno fertile per la gioia.

E sarai beato... grazie a don Francesco con cui ho avuto il dono e l'onore di incontrare, capire, ascoltare, amare. Quando non si è soli, questo porta grande gioia!

Il grazie che ho sentito maturare in me in questi cinque anni, per ciascuno di voi, è enorme e non riuscirò a ricambiarlo, ed è per una cosa soltanto, che però tutte le supera e le illumina: grazie perché con voi ho potuto essere cristiano!
L'ultimo grazie lo dico ai chierichetti (pensavate me ne dimenticassi!) Da voi ho imparato una cosa: Come mettete le mani, normalmente? Don Francesco vi ha insegnato a metterle giunte, giustissimo, ma voi spesso ricadete in una bella abitudine…
Le lasciate pesare su quella croce che avete al collo, le attaccate alla croce.
Senza farvi troppo notare dal parroco, altrimenti prendete parole,
ma insegnateci sempre a rimanere attaccati a quella croce…
Colui che ci ha amati fino alla fine, colui che ci ha invitati a sedere vicino a lui, che è venuto in cerca di noi infinite volte, che vuole far festa con noi!
Siamo i destinatari della gioia di Dio! Godetevi questa realtà! **Siate benedetti e si moltiplichi su ognuno di voi e sulle vostre famiglie la gioia che mi avete donato.**